



Maria Elena Ruggiano

(cultrice di Diritto ecclesiastico nell'Università degli Studi di Perugia,
Dipartimento di Giurisprudenza)

**Da homo erectus a homo Deus.
Breve riflessione sulle nuove religioni scientifico-tecnologiche:
il Transumanesimo ***

**SOMMARIO: 1. Premessa - 2. Definizione di Transumanesimo e i suoi principi –
3. Criticità e limiti del Transumanesimo - 4. Considerazioni conclusive.**

1 - Premessa

“Siamo passati dalle canoe alle galee, dai battelli a vapore alle navette spaziali, ma nessuno sa dove stiamo andando. Siamo più potenti di quanto mai siamo stati, ma non sappiamo che cosa fare con tutto questo potere. Peggio di tutto, gli umani sembrano più irresponsabili che mai. Siamo Dei che si sono fatti da sé, a tenerci compagnia abbiamo solo le leggi della fisica e non dobbiamo tener conto a nessuno - Può esserci qualcosa di più pericoloso di una massa di Dei insoddisfatti e irresponsabili che non sanno neppure cosa vogliono?”¹

Il nostro tempo viene descritto da molti come un'epoca post religiosa; l'espressione è certamente esagerata, perché la religione oggi è ancora viva e anzi molte circostanze inducono a credere a un ritorno a essa.

* Contributo sottoposto a valutazione.

¹ **Y.N. HARARI**, *Sapiens. Da animali a Dei*, Bompiani, Milano, 2014, ultima pagina. Nel suo scritto l'Autore è molto critico nei confronti del Transumanesimo e afferma che “sia importante rispondere all'interrogativo su cosa vogliamo fare di noi stessi. Il nostro futuro dipende da quale risposta daremo a questa domanda. Gli ideali dell'umanesimo si dilegneranno e, poco alla volta, passo dopo passo, mescolandosi con robot e computer che lo miglioreranno sempre di più, alla fine scomparirà anche il Sapiens, per lasciare il posto a una sua versione aggiornata del tutto diversa. Allora quando i nostri discendenti si guarderanno indietro si accorgeranno che non sono più quel genere di animale che ha scritto la Bibbia, costruito la Muraglia cinese e riso della comicità di C. Chaplin. Questo non accadrà in un giorno o in un anno. In realtà si sta già verificando proprio adesso attraverso una innumerevole quantità di azioni abituali”. Cfr. anche **M. DALL'AGLIO**, *Harari. Evoluzione o estinzione del Sapiens* (consultabile online su www.doppiozero.com).



E ciò è talmente vero che una nuova religione sta compiendo passi in avanti promettendo di trasformare l'*Homo sapiens* in *Homo Deus* anche se, questa sua promessa di potenziamento umano, potrebbe proprio condurre verso una perdita della nostra umanità.

Nel mondo contemporaneo, i nuovi culti non sono destinati a emergere dalle grotte dell'Afghanistan o dalle madrasse mediorientali ma, piuttosto, emergeranno dai laboratori di ricerca poiché essi, grazie ad algoritmi e geni, saranno in grado di procurare la salvezza: a dispetto delle predicazioni dell'Islam radicale o la Dottrina millenaria cristiana, un luogo affascinante per una nuova prospettiva religiosa non è più lo Stato islamico o la Bible Belt ma la Silicon Valley. È in questa sede infatti che i guru dell'hi-tech, seguaci di una nuova Fede, stanno creando nuovi culti che avranno a che fare poco con Dio e molto con le tecnologie. Promettono tutte le antiche ricompense delle religioni tradizionali quali felicità, pace, prosperità e persino la vita eterna, ma sulla Terra e con l'ausilio della tecnologia più che *post mortem*, con l'aiuto delle creature celesti.

“In questo contesto merita di essere tenuto in conto il caso della costituzione negli Stati Uniti d'America della prima chiesa ufficiale dedicata al culto dell'intelligenza artificiale, la Way of the future (WOTF) che si prefigge di promuovere la realizzazione, l'accettazione e il culto della divinità basata sulla Intelligenza artificiale, senza una appropriata consapevolezza delle possibili implicazioni che comporterebbe l'affidamento della libertà di coscienza e di ogni altra libertà dell'uomo alle valutazioni e alle decisioni di un algoritmo: la WOTF ha ottenuto la registrazione presso l'Internal Revenue Service per godere delle esenzioni e agevolazioni fiscali previste a favore anche delle organizzazioni religiose”².

Le nuove religioni scientifico-tecnologiche, così dette, possono essere divise in due grandi gruppi: la religione dei Dati e il Transumanesimo. La prima sostiene che gli esseri umani hanno completato il loro compito cosmico e deve passare il testimone a entità differenti, mentre la seconda si fonda su una nuova visione antropologica il cui obiettivo è quello di mettere l'essere umano al centro dell'universo. Tale visione da un lato, condivide con l'Umanesimo classico l'impegno per il progresso, la prevalenza della ragione sul corpo e il valore della esistenza umana ma, dall'altro si discosta da questo perché anticipa e ricerca dei cambiamenti radicali.

² G. CASUSCELLI, *Diritto e religione nell'ordinamento italiano, ovvero cosa è il "diritto ecclesiastico"*, in S. BERLINGÒ, G. CASUSCELLI, *Diritto ecclesiastico italiano. I fondamenti. Legge e religione nell'ordinamento e nella società d'oggi*, Giappichelli, Torino, 2020, p. 47.



L'uomo - sentenza - deve divenire più che umano, ovvero, post - umano e lo potrà fare esercitando un controllo totale sul proprio processo evolutivo; le mutazioni non dovranno essere più casuali, come siamo stati abituati fin d'ora, ma pilotate e controllate, e in questa visione trans-umanista il corpo viene svalutato dando spazio a una visione dualista di stampo gnostico che rifiuta ciò che è naturale fino a ridurre l'essere umano a una inutilità facilmente sostituibile.

L'esponente e teorico più rilevante di questa Visione è Nick Bostrom³ il quale afferma che il transumanesimo⁴ rappresenta un *“nuovo paradigma sul futuro dell'uomo”* e si è contornato da molti scienziati, provenienti da diverse aree, filosofi e uomini di cultura con un unico obiettivo in comune, ovvero, quello di alterare e migliorare la natura umana e prolungarne l' esistenza ⁵. L'uomo nuovo dovrà essere qualcuno le cui capacità supereranno in modo eccezionale l'uomo di oggi: sarebbe un entità perfetta, la cui vita non sarebbe soggetta al deterioramento, dotato di capacità intellettuali superiori, con un corpo in concordanza con i suoi desideri e la capacità di fare copie di se stesso disponendo di un controllo emotivo totale.

Bostrom afferma infatti che

“la specie umana può, se lo desidera, trascendere se stessa - non solo sporadicamente, un individuo qui in un modo, un individuo li in un

³ N. BOSTROM , *Intensive Seminar on Transhumanism*, Yale University Press, New Haven, 26 June 2003. Nick Bostrom è un filosofo svedese, esperto in intelligenza artificiale. Attualmente dirige il Future of Humanity Institute della Università di Oxford (tutte le sue pubblicazioni si possono consultare online su www.nickbostrom.com).

⁴ In Italia esistono due capitoli distinti della World Transhumanist Association (ora conosciuta come Humanity +), l'Associazione italiana Trans-umanisti e il Network Trans-umanisti italiani. La prima ha come Presidente onorario Riccardo Campa, già membro del consiglio direttivo della World Transhumanist Association, e come segretario Stefano Vaj, autore del testo molto controverso *Biopolitica. Il nuovo paradigma*, Società editrice Barbarossa, Milano, 2005. Il Network consiste nella unione di 11 siti web e blog tra cui Estropico che per primo ha iniziato a diffondere le idee trans-umaniste. Nel luglio 2012 Giuseppe Vatinno fu il primo esponente del Transumanesimo a essere eletto in Parlamento e nel 2018 venne eletto Niccolò Invidia il quale è convinto sostenitore del fatto che, nel breve periodo, il progresso tecno-scientifico sarà in grado di mutare per sempre la condizione umana sia sotto il profilo fisico che cognitivo. Nel dicembre 2018 si è svolto presso il Palazzo dei Gruppi Parlamentari del Senato Italiano l'evento *“Trasgredire l'umano”*, coordinato da M.A. Attisani, fondatore e CEO di Watly nell'ambito del ciclo di incontri *“Parole guerriere - Seminari Rivoluzionari”* organizzato dal Movimento 5 stelle.

⁵ E. POSTIGO SOLANA, *Transumanesimo e postumano, principi teorici*, in *Medicina e morale*, 2009/2, pp. 267-282.



altro modo - ma nella sua interezza, come umanità. Abbiamo bisogno di un nome per questa nuova convinzione. Il Trans-umanesimo servirà: l'uomo rimanendo uomo ma trascendendosi, realizzerà nuove possibilità per la sua natura umana"⁶.

Spudorati finanziamenti e numerosi studi e ricerche sono in campo per realizzare l'uomo di domani, un essere ibrido tra carne e tecnologia o interamente tecno e per giungere a un più avanzato stato evolutivo chiamato Postumanesimo; nel frattempo la fase intermedia viene denominata appunto Transumanesimo.

2 - Definizione di Transumanesimo e i suoi principi

Tutti coloro che credono nella possibilità di un mondo popolato da super uomini, dove la tecnologia gestisca e orienti la vita di tutti, si definiscono Trans umanisti e ritengono che l'Uomo debba essere sostituito e debba diventare Dio di se stesso. Alla origine del Trans umanesimo c'è il consapevole tentativo di fondare una nuova religione che sia compatibile con la scienza moderna e questo non deve stupirci poiché l'ansia di rinnovamento spirituale iniziò a diffondersi nel lontano Rinascimento con il proliferare di forme alternative di spiritualità, sette esoteriche e nuovi culti che hanno avuto sempre come obiettivo quello di trovare punti in comune con la tecnica e la scienza.

Negli ambienti scientifici poi l'esigenza di rinnovamento fu palese dopo la diffusione della teoria darwiniana che mise in discussione il creazionismo biblico.

Il padre gesuita e paleoantropologo P. Teilhard de Chardin⁷,

⁶ N. BOSTROM, *A history of transhumanist thought*, 2005 (consultabile su www.researchgate.net), p. 7.

⁷ Pierre Teilhard de Chardin nacque in Francia nel 1881 e all'età di trenta anni aderì alla Compagnia di Gesù. Dato il suo interesse per la scienza insegnò in vari istituti religiosi per poi morire a New York nel 1955. Fu il primo uomo di Chiesa che tentò di conciliare la teoria darwiniana con i rigidi assiomi della dottrina cattolica in tema di creazionismo e creazione. I suoi studi lo avvicinarono alla biologia della complessità che lo portò a dire che l'evoluzione naturale consta di due punti: 1. la crescita verso una maggiore complessità e la presenza di un valore limite, di una soglia oltre la quale cominciano a manifestarsi degli epifenomeni come quello della vita, della coscienza e quindi del pensiero. Egli era convinto che " ciò che mina ed avvelena in genere la nostra felicità è sentire così vicino il fondo e la fine di tutto quel e la fine di tutto quel che ci attira: sofferenza delle separazioni e del logoramento, angoscia del tempo che scorre, terrore di fronte alla fragilità dei beni posseduti, delusione di giungere così presto al



convinto sostenitore della teoria che il vecchio mondo sia definitivamente crollato sotto l'innovazione tecnologica, inquadra il fenomeno descrivendo

“l'intera evoluzione del cosmo come una spirale ascendente che si sviluppa attorno ad un asse divino ed indica la nascita della vita e la comparsa dell'umano come passaggi fondamentali, che si pongono tra l'Alfa della creazione e l'Omega dell'Apocalisse. Tali eventi non possono essere considerati punti d'arrivo ma a salti evolutivi già avvenuti devono seguire ulteriori vette come la comparsa dell'ultraumano e infine del transumano”⁸.

Il gesuita, rendendosi conto che le nuove scoperte scientifiche che sono passate nel tempo, dalla rivoluzione copernicana alla scoperta della immensità del cosmo e degli abissi temporali, per giungere infine allo straordinario sviluppo degli ultimi tempi della industria, della medicina e delle comunicazioni, chiamano ormai una nuova religiosità e così si esprime:

“Sino a ieri, il cristianesimo rappresentava il punto più elevato raggiunto dalla coscienza umana nel suo tentativo di umanizzarsi. Ma occupa ancora questo posto o per lo meno potrà occuparlo ancora per molto tempo? [...] Molti ritengono di no”⁹.

Difronte a coloro convinti che ormai l'uomo potrebbe benissimo vivere senza religione il religioso afferma che

“l'umanità possa ancora placare la propria sete di spiritualità restando nell'ambito di un cristianesimo profondamente rinnovato. Le moltitudini sono disorientate ma cercano ancora qualcuno che tenga il timone e perciò si immergono in nuove correnti spirituali in cerca di senso e direzione”¹⁰.

Quello che interessa in questa sede è sottolineare che certamente la

termine di quel che siamo e di quel che amiamo”. Le sue teorie non furono mai accolte con benevolenza dalla Chiesa cattolica. Si vedano sul punto alcune sue opere, uscite postume: *Il posto dell'uomo nella natura*, Il Saggiatore, Milano, 1970; *La vita cosmica*, Il Saggiatore, Milano, 1970 e 1982; *L'energia umana*, Ed. Pratiche, Milano, 1997. Contro invece **B. RAZZOTTI**, *Teilhard de Chardin. Dalla materia al verbo*, Ed. Messaggero, Padova, 1990; **C. CUENOT**, *Teilhard de Chardin*, Il Saggiatore, Milano, 1966, e ancora **R.J. TIPLER**, *La fisicità della immortalità*, Mondadori, Milano, 1995.

⁸ **R. CAMPA**, *Il culto della singolarità. Com'è nata la religione della tecnoscienza*, in *Orbis idearum*, vol. 6, Issue 2 (2018), pp. 95-110.

⁹ **P. TEILHARD de CHARDIN**, *L'avvenire dell'uomo*, Il Saggiatore, Milano, 1972.

¹⁰ **R. CAMPA**, *Il culto della singolarità*, cit., p. 98.



ricerca di una nuova religione è una costante preoccupazione delle élites intellettuali da molto tempo e “nel novecento la possibilità di rinnovare il cristianesimo non è vista per mezzo di un materialismo ateo dagli esiti nichilistici quanto la fondazione di un nuovo culto e di una nuova chiesa”¹¹.

Il padre putativo del Transumanesimo, Julian Huxley, nella raccolta di articoli *Essays of a biologist* parte da due considerazioni fondamentali e afferma che

“la religione cristiana è ormai apertamente in conflitto con le scienze naturali e tuttavia il bisogno di spiritualità è profondamente radicato nell'uomo costituendone forse il tratto più saliente quindi è necessario costruire una religione che raggiunga una universalità e un valore pratico che finora non ha mai raggiunto e quindi il prossimo grande compito della scienza è creare una religione per l'umanità”¹².

Continua dicendo che ,

“il vecchio vino, ovvero il sentimento religioso profondamente radicato nell'uomo, deve essere travasato nelle nuove bottiglie offerte dalla scienza affinché tutto sia nuovo: bottiglie e vino, contenuto e contenitore. Come primo passo abbiamo bisogno di una nuova scienza diretta allo studio di possibilità umane non ancora realizzate. Proseguendo questa scienza deve essere abbinata ad una religione basata sulla idea di realizzazione di possibilità. Il cristianesimo ha fatto il primo grande passo verso questo obiettivo, affermando che tutti gli uomini hanno la possibilità di salvarsi. La nostra formulazione moderna sarà che tutti gli uomini hanno la possibilità di giungere ad una nuova realizzazione”¹³.

Pur non presupponendo, il Transumanesimo nella sua accezione più pura, il bisogno di un essere trascendente, molti dei suoi aderenti si riconoscono in una sorta di tecnospiritualità che unisce sia la dimensione pragmatica che quella spirituale. A loro dire le due visioni non sono in contraddizione e anzi, un residuo di morale religiosa nelle coscienze, può arricchirlo culturalmente poiché “Dio ci attende nel momento in cui il processo evolutivo sarà completo: innalzarsi al di sopra del mondo, dunque, non significa disdegnarlo e rifiutarlo ma attraversarlo e sublimarlo”¹⁴.

¹¹ R. CAMPA, *Il culto della singolarità*, cit., p. 98.

¹² J. HUXLEY, *Essays of a biologist*, Alfred A. Knopf, New York, 1923.

¹³ R. CAMPA, *Il culto della singolarità*, cit., p. 100.

¹⁴ P. TEILHARD de CHARDIN, *Il futuro dell'uomo*, cit., p. 55.



Il Transumanesimo¹⁵ deriva in parte da una estensione dell'Umanesimo e coloro che la seguono si prefiggono di

“utilizzare mezzi razionali per migliorare la condizione umana ed il mondo, ma anche utilizzare gli stessi strumenti per migliorare l'organismo umano (creazione di una nuova specie vivente chiamata post-umana). Questo vuol dire che non ci limitiamo ai mezzi usualmente sostenuti dagli umanisti (per esempio l'educazione) ma che sosteniamo anche l'uso dei mezzi tecnologici che un giorno ci permetteranno di spingerci al di là di quello che oggi si definirebbe umano”.

Scopo del Transumanesimo¹⁶ sarà quindi la creazione, tramite la

¹⁵ Il Transumanesimo è ancora a oggi praticamente sconosciuto ai più, questo non perché si tratta di un movimento marginale ma, al contrario, perché la sua filosofia di base è talmente dominante che viene percepita come il normale modo di pensare moderno. Questo nasce in seguito agli studi compiuti sulla Intelligenza artificiale nella seconda metà del 1900. Tra gli altri non possiamo non menzionare gli studi e le scoperte di **A.M. TURING**, *Intelligenza meccanica*, traduzione italiana di N. DAZZI e G. LOLLI, Bollati Boringhieri, Torino, 1994, negli anni '50 del secolo scorso, e tutti gli autori posteriori così come i cosiddetti futuristi americani intorno al 1960: **E. DREXLER**, *Nano System*, J. Wiley e Sons Inc., New York, 1992, **J.B. PETERSON**, *12 regole per la vita. Un antidoto al caos*, 2018, traduzione italiana di A. BEVILACQUA, My Life, 2018; **R. ETTINGER**, *The prospect of immortality*, C. Tandy, 2005. Tra gli studiosi contemporanei: **A. SANDBERG**, *Transhuman*, 2011 (consultabile on line su www.estropio.com); **S. YOUNG**, *Designer evolution: a transhumanist manifesto*, Promthans Book, New York, 2006; **E. HUGHES**, *Citizen cyborg*, Basic Book, Stati Uniti, 2004, **R. NAAN**, *More than human, embracing the promise of biological enhancement*, traduzione italiana di P. POLI, Apogeo, 2019, **M. MORE**, *I principi estropici. Versione 3.0. Una dichiarazione transumanista*, 1999 (consultabile on line su www.estropico.com); **R. HANSON**, *A critical discussion of Vinge's singularity concept* (consultabile on line su www.estropico.com).

¹⁶ I principi su cui si fonda sono essenzialmente sette: 1. L'umanità sarà radicalmente trasformata dalla tecnologia del futuro. Si prevede, infatti, la possibilità di riprogettare la condizione umana in modo di evitare l'inevitabilità del processo di invecchiamento, le limitazioni dell'intelletto umano, un profilo psicologico dettato dalle circostanze piuttosto che dalla volontà individuale, la nostra prigionia sul pianeta terra e la sofferenza in generale; 2. È necessario uno sforzo di ricerca sistematico per comprendere l'impatto di tali sviluppi per ora all'orizzonte e le loro conseguenze a lungo termine; 3. Occorre una apertura mentale che ci permetta di adottare tali tecnologie invece che di tentare di proibirne l'uso o lo sviluppo; 4. Sosteniamo il diritto individuale di espandere le capacità fisiche e intellettuali e di aumentare il controllo sulla propria vita. Aspiriamo a una crescita personale ben al di là delle limitazioni biologiche a cui siamo legati; 5. La perdita di potenziali benefici a causa di tecnofobia e proibizioni immotivate sarebbe una tragedia per il genere umano, dobbiamo comunque tenere presente che un disastro o una guerra, causati o resi possibili da una tecnologia avanzata potrebbero portare alla estinzione di ogni forma di vita intelligente; 6. Sono necessari luoghi d'incontro in cui discutere



tecnologia, di una nuova specie successiva all'*Homo sapiens*; una specie più evoluta che superando i limiti odierni sia quindi post-umana.

Le finalità saranno la conquista della immortalità, della felicità e la creazione di un paradiso terrestre dove il corpo non sia più presente o vincolante.

In riferimento alla immortalità la posizione di Marvin Minski è chiara quando afferma che “saremo capaci di decidere l'estensione delle nostre vite, con l'opzione della immortalità”¹⁷ e a lui fa eco Schiavone affermando che “credo che la generazione di cui faccio parte e quella dei suoi figli saranno le ultime a fare i conti con l'esperienza della morte, almeno nei termini in cui la nostra specie l'ha incontrata”¹⁸.

More risulta essere ancora più *tranchant* quando afferma che

“i transumanisti spingono l'umanesimo verso la sfida alle limitazioni della specie umana [...]. Noi sfidiamo l'inevitabilità della tirannia dell'invecchiamento e della morte. Per mezzo di alterazioni genetiche, manipolazioni cellulari, organi sintetici e ogni altro mezzo necessario, ci doteremo di vitalità duratura e rimuoveremo la nostra data di scadenza”¹⁹.

Il prolungamento artificiale della vita, sostengono, sarà ottenuto, tramite l'ingegneria genetica, la criogenia²⁰, gli xenotrapianti, o innestando nel corpo degli uomini nanotecnologie e microchip o ancora, tramite l'intelligenza artificiale e il riversamento delle memorie cerebrali in supporti informatici, sarà in grado, nel medio termine, di debellare qualsiasi patologia cognitiva, la fragilità fisica, la malattia e l'invecchiamento, la morte verrà sconfitta e l'immortalità garantita.

razionalmente e strutture sociali per decisioni responsabili; 7. Il Transumanesimo è fautore del benessere di tutti gli esseri senzienti (siano questi umani, intelligenze artificiali, animali o eventuali esseri extraterrestri) e include molti principi dell'umanesimo moderno.

¹⁷ M.L. MINSKY, *Will Robots inherit the earth?*, in *Scientific America*, 271 (1994), 4, p. 109. Sul punto anche G. SAMEK LUDOVICI, *Trans umanesimo, immortalità, felicità*, in *Etica e politica*, XX, 2018, 3, pp. 517-538.

¹⁸ A. SCHIAVONE, *Storia e destino*, Einaudi, Torino, 2007, p. 74.

¹⁹ M. MORE, *I principi estropici. Versione 3.0. Una dichiarazione trans umanista*, 1999 (consultabile online su www.estropico.com).

²⁰ La criogenia è un procedimento che permette di mantenere a bassissime temperature i corpi al fine di attendere i progressi medico-scientifici che ne permettano il pieno utilizzo. Si veda sul punto G. VATINNO, *Il transumanesimo, Una nuova filosofia per l'Uomo del XXI secolo*, Armando ed., Roma, 2010; F.J. DYSON, *Turbare l'universo*, 2^a ed., Bollati Boringhieri, Torino, 1992; Y. PRIGOGINE, I. STENGERS, *La nuova alleanza*, Einaudi, Torino, 1981.



Si vuole impedire la morte biologica o spingerne la possibilità così lontano che l'essere umano non si definirà più prima di tutto per la sua mortalità. Raggiungere l'immortalità significa che "noi non potremo più tollerare la tirannia dell'invecchiamento e della morte [...] decideremo noi stessi quanto vivere"²¹. La morte e l'invecchiamento costituiscono un rifiuto dei limiti divenuti insopportabili poiché per i transumanisti "l'uomo vive prima di tutto per la sua potenza sperimentatrice e la morte è per essi un evento negativo, una privazione pura e semplice di esperienze: la morte non è niente in sé ma la fine delle esperienze"²² quindi intollerabile.

L'immortalità, *ça va sans dire*, una volta conquistata, dovrà necessariamente essere connotata da una eterna giovinezza e da una felicità perenne altrimenti questo stato rischierebbe di "essere una vecchiaia infinita e una noia interminabile. Non basta essere immortali: occorre anche la garanzia che la stessa tecnica onnipotente assicuri anche la felicità"²³.

Il corpo, inserito in questo eden (paradise engineering), sarà quindi considerato inutile e d'intralcio perché soggetto a malattie e vulnerabile. "La pesantezza del corpo, dove tutto è opacità, vincolo e necessità" dovrà essere sconfitta e si dovrà smettere di accettare di "essere per sempre prigionieri di una forma corporea, biologica e anatomica che lo vincola"²⁴; identico destino toccherà ai piaceri, uno per tutti il piacere sessuale, che sarà scollegato al corpo ma più intenso e senza spiacevoli conseguenze; del resto "body sex itself is likely to become a minor and infrequent aspect of our erotic experience"²⁵.

L'uomo così ottenuto, quindi, dotato di capacità straordinarie, immortale e felice, privo del corpo, vivrà in una sorta di paradiso in terra in un perenne stato di beatitudine. Al pari della religione come di un

²¹ F. DAMOUR, *La tentazione transumanista*, traduzione italiana di A. SANTINI, Asterius ed., Trieste, 2019, p. 39. L'Autore ricorda nel suo testo che gli occidentali stanno sempre più passando dal rito della inumazione a quello della cremazione non volendo più avere il contatto con la terra che quasi un tempo tutti coltivavano. Essi non hanno più fiducia in essa e sono divenuti, nel vero senso della parola, degli extra-terrestri.

²² F. DAMOUR, *La tentazione transumanista*, cit., p. 39.

²³ Cfr. G. SAMEK LODOVICI, *Persona e identità nell'utilitarismo (coerente)*, in L. GRION (a cura di chi), *Chi dice io? Alle radici della identità personale*, in *Anthropologica, Annuario di studi filosofici*, La Scuola, Brescia, 2012, pp. 201-203.

²⁴ A. SCHIAVONE, *Storia e destino*, cit., p. 73, e A. ALLEGRA, *Visioni transumane. Tecnica, salvezza, ideologia*, Orthotes, Napoli-Salerno, p. 32 segg.

²⁵ J. HUGHES, *The future of sex*, 2003 (consultabile online su www.ieet.org).



qualcosa che è riuscita, fino a ora, a unire e dare speranza anche il transumanesimo vuole dare speranza;

“speranza di immortalità tramite tecnologie futuribili ma non utopiche come la Mind uploading e la crionica, che dia speranza alla vecchiaia tramite le terapie anti-aging, che dia sollievo alla malattia tramite una medicina iperfunzionale e veramente scientifica che soccorre l'umanità e sia addirittura non solo curativa ma anche e soprattutto preventiva e che agisca quindi come una sociologia del benessere”²⁶.

La psicologia di base dovrà avere come capisaldi l'ottimismo, la felicità, sulla soddisfazione personale dell'individuo, sulla possibilità di ottenere il pieno successo nella vita grazie alla completa realizzazione delle proprie potenzialità. Tutto ciò costituirà “l'ingegneria del Paradiso”.

Sono molti²⁷ gli scienziati, i filosofi e gli studiosi a essersi convertiti a questa concezione ipotizzando che

“la vita può essere pensata come un processo complesso di mantenimento e replicazione che evolve per stadi: la Vita 1.0 è quella di tipo biologico, caratterizzata da hardware e software che sono soggetti alle dinamiche proprie della evoluzione; la Vita 2.0 che è di tipo culturale, costituita dalla possibilità di progettare il proprio software grazie allo sviluppo consentito dall'apprendimento; la Vita 3.0 dotata di una natura tecnologica e che ha a che fare con la possibilità di progettare anche il proprio hardware, progettando così la propria evoluzione”²⁸.

Esistono due tipi di Trans umanesimo ovvero quello “Bagnato” (Wet) che tende a migliorare il corpo biologico dell'essere umano quale

²⁶ G. VATINNO, *Il transumanesimo*, cit., p. 33.

²⁷ Si veda, tra gli altri, M. FARISCO, *Ancora uomo, natura umana e postumanesimo*, Vita e Pensiero, Milano, 2011; E. DAVIS, *Techgnosis: Mith, Magic, Mysticism in The age of information*, Three Rivers, New York, 1998; A. AGUTI, *Compimento o potenziamento della vita umana?*, in *Antropologica*, La Scuola, Brescia, 2011; J. FINNIS, *Fundamentals of Ethics*, Gergetown University Press, Oxford, 1992, traduzione italiana a cura di F. VIOLA, *Legge naturale e diritti naturali*, Giappichelli, Torino, 1996; R. NOZICK, *Anarchy, State, and Utopia*, Basic books, New York, 1974, traduzione italiana di E. e G. BONA, *Anarchia, Stato e Utopia*, Le Monnier, Firenze, 1981. Ancora A. CANONICO, G. ROSSI, *Semi-immortalità. Il prolungamento indefinito della vita*, Lampi di Stampa, Milano, 2007; J. GARREAU, *Radical evolution*, Sperling & Kupfer, Milano, 2007; G. STOCK, *Riprogettare gli esseri umani. L'impatto della ingegneria genetica sul destino biologico della nostra specie*, Orme ed., Roma, 2005.

²⁸ Cfr. M. TEGMARK, *Vita 3.0, essere umani nell'era della intelligenza artificiale*, traduzione italiana di V.B. SALA, Raffaello Cortina ed., Milano, 2018.



esso è cioè riducendo l'invecchiamento e aumentando la longevità e quello "Asciutto" (Dry) che tende alla sostituzione del corpo biologico con un corpo tecnologico nel quale poi potrebbe essere impiantato "un cervello tecnologico contenente il software connettomico del datore biologico"²⁹.

Pearce David, uno dei principali sostenitori ha affermato che

"Se vogliamo vivere in paradiso dovremo progettarlo da soli. Se vogliamo la vita eterna allora dovremo riscrivere il nostro codice genetico pieno di bug e diventare come un Dio nella convinzione che solo le soluzioni hi-tech potranno mai sradicare la sofferenza del mondo. La compassione da sola non è mai abbastanza"³⁰.

M. Kaku, insigne fisico, spiega in modo cristallino che

"per un tempo infinito siamo stati osservatori passivi nella danza della natura. Oggi ci siamo trasformati in coreografi della danza della natura e in certi casi riusciamo anche a compiere qualche piccolo ritocco. Presto faremo un passo decisivo e diventeremo i dominatori della natura"³¹

e aggiunge anche

"come gli Dei delle antiche mitologie maneggeremo gli oggetti con il potere della mente. I computer leggeranno silenziosamente i nostri pensieri e tradurranno i nostri desideri in realtà. Potremo spostare gli oggetti con il solo pensiero, un potere telecinetico di norma riconosciuto soltanto agli Dei. Grazie alla biotecnologia creeremo corpi perfetti, allungando la durata della vita. Inoltre saremo in grado di creare forme di vita come non ce ne sono mai state. La nanotecnologia ci permetterà invece di prendere un oggetto e

²⁹ Cfr. **A. DE GREY, M. RAE**, *La fine dell'invecchiamento, Come la scienza potrà esaudire il sogno dell'eterna giovinezza*, a cura di E. PILIA e R. CAMPA, traduzione italiana di A. MAZZOCATO e D. DE BIASI, Editore, Ladispoli, 2016.

³⁰ **D. PEARCE**, *The Hedonistic Imperative*, 1995 (consultabile online su <https://www.hedweb.com/hedab.htm>). *Contra* è interessante leggere **M. CALIPARI**, *Il Trans umanesimo è compatibile con le fedi religiose?*, in *Scienza e tecnologia*, 2018 (consultabile online su www.agensir.it) il quale afferma che "lascia perplessi l'idea di fondo che anima questo filone di pensiero, la convinzione cioè che l'umano così come lo conosciamo e sperimentiamo debba essere necessariamente superato allo scopo di sconfiggerne tutti i limiti biologici e strutturali [...] ci chiediamo se i limiti della condizione umana siano da considerare a priori negativi".

³¹ **M. KAKU**, *Il futuro della mente*, traduzione italiana di C. BURATTIERI e G. MAUGERI, Codice ed., Torino, 2014, p. 57. Michio Kaku è un fisico prestigioso e insegna attualmente fisica teorica al City College di New York; cfr. anche **M. PUTRINO**, *Perché ci vogliono trans-umani. Il progetto di sostituzione dell'essere umano* (consultabile online su www.revoluzione.unoeditori.com).



trasformarlo in qualcos'altro, di creare cose che sembreranno comparire dal nulla. A differenza degli Dei non ci sposteremo a bordo di carri fiammeggianti, ma disporremo di veicoli lucenti capaci di librarsi nell'aria senza alcuno sforzo e con un quantitativo minimo di combustibile. Grazie alle macchine che inventeremo, potremo attingere alla energia illimitata delle stelle e ci appresteremo a esplorare i pianeti più vicini con le nostre astronavi.

Sebbene tali poteri divini possano sembrarci straordinariamente avanzati se non immaginabili i semi di tutte queste tecnologie vengono piantati in questo preciso istante³².

Il fine ultimo da conseguire sarà un mondo in cui

“la mente di ogni individuo verrà scaricata in un computer per poi essere lanciata nello spazio tramite raggi laser. Questi laser rimbalzeranno su innumerevoli satelliti che nel frattempo la post umanità avrà collocato in giro per tutto l'universo. E così potremo viaggiare visitando innumerevoli mondi senza essere continuamente limitati da quella primitiva e ribrezevole cosa che è il nostro corpo³³.”

Gli obiettivi dunque che si prefigge tale Visione sono di sconfiggere l'invecchiamento, evitare le sofferenze involontarie, superare le carenze cognitive e trovare nuovi mondi da colonizzare per far fronte alla sovrappopolazione terrestre. Ciò che il Transumanesimo combatte è la visione della vita odierna basata sulla cultura del dolore e della sofferenza, eticamente inaccettabile, soprattutto in questi giorni in cui la scienza ha gli strumenti per risolvere molti dei problemi che affliggono l'umanità; a una cultura della infelicità i transumanisti oppongono una cultura della felicità, del benessere e della gioia da ottenere in questo mondo, in questa vita terrena e non in una ipotetica vita futura ultraterrena.

Consapevoli poi che l'umanità ha sempre avuto bisogno della dimensione trascendentale accompagnata da simboli che la richiamino accanto al transumanesimo è nata la Transtopia, un movimento che affronta le tematiche inerenti alla creazione di elementi simbolici, magari di natura multimediale, ovvero meta – simboli. Alcuni tentativi sono stati già fatti nelle arti grafiche dall'estropista Natasha Vita More o nella musica con la tekno-music³⁴ e il simbolo prescelto è il serpente metallico

³² M. KAKU, *Il futuro della mente*, cit., p. 80.

³³ M. KAKU, *Il futuro della mente*, cit., p. 93. Sul punto vedi anche E. PERUCCHIETTI, *Cyberuomo. Dall'intelligenza artificiale all'ibrido uomo-macchina. L'alba del Trans umanesimo e il tramonto della umanità*, Arianna ed., Bologna, 2020.

³⁴ Si veda www.natashavita-more.com.



(Uroboros) e la Chimera, un animale mitologico formato da parti di un leone, di un serpente e una capra che fu ucciso da Bellerofonte che cavalcava il cavallo alato Pegaso. L'obiettivo è quello di istituire una nuova "metafisica laica articolata sulla scienza e tecnologia che, esteriormente sia caratterizzata da profondi significati simbolici ed interiormente da una visione teleologica di un obiettivo finale sostanzialmente escatologica"³⁵.

Mark O' Connell ha indagato negli ambienti della Silicon Valley per cercare di capire le motivazioni del successo che riscuote il Transumanesimo, malgrado gli obiettivi e gli scopi non siano prontamente realizzabili e suscitino numerose perplessità, ha potuto comprendere che la motivazione principale risiede oltre che nei poderosi investimenti che molti hanno destinato a queste ricerche anche dagli sviluppo tecnologici ed afferma che:

"le nostre aspettative (del genere umano) dipendono in larga parte da ciò che riusciremo a fare con le macchine. Il dato ineludibile di questo momento storico è che noi e le macchine stiamo lavorando ad un vasto programma di annientamento, a una distruzione senza precedenti di un mondo che consideriamo nostro. Secondo molti il pianeta sta per vivere una sesta estinzione di massa: un'altra Caduta, un'altra cacciata. In un mondo così dilaniato sembrerebbe tardi per parlare di futuro. Uno degli aspetti che mi hanno attratto verso il movimento perciò è la forza personale del suo anacronismo"³⁶.

Di fatto gli studi sul cervello umano affinché questo possa essere conservato e impiantato in corpi diversi da quello biologico hanno avuto un grande impulso e le risorse a loro disposizione sono ingenti. Un numero sempre maggiore di aziende offre il servizio di "Brain uploading". Una di queste è la Alcor Life extension foundation di Max More, fondatore anche del movimento Transumanista e anche se, al momento, sembrano fantascientifici gli obiettivi che si propongono, nulla vieta di credere e pensare che entro pochi lustri riusciranno ad avere risultati positivi³⁷.

³⁵ G. VATINNO, *Il transumanesimo*, cit., p. 64

³⁶ M. O'CONNELL, *Essere una macchina*, traduzione italiana di G. PANNOFINO, Adelphi, Milano, 2018, pp. 18-19.

³⁷ La Brain Preservation Foundation è una delle tante associazioni, senza scopo di lucro, che partecipano a questo tipo di ricerca e assegnano borse di studi per i ricercatori. Nel 2016 sono riusciti a scansionare con successo l'intero connettoma di un maiale grazie agli studi della Neuralink Corporation, con sede in California, fondata da Elon Musk, il secondo uomo più ricco dell'intero pianeta, che è riuscita a impiantare nel mammifero,



Negli Stati Uniti è attivo il programma DARPA (Defense Advanced Research Projects Agency)³⁸ che ha come obiettivo, tra gli altri, di modificare la fisiologia delle truppe militari per ridurre la loro suscettibilità a stress, affaticamento, sonno, dolore e perdita di sangue e gli studi puntano alla creazione di interfacce cervello-macchina che potrebbero fornire abilità sovrumane migliorando forza e velocità.

La comunità scientifica internazionale considera immatura la prospettiva del movimento ma non ci sono, a oggi, serie motivazioni contrarie che possano escludere la creazione di un *cyborg* entro pochi anni, indipendente dal biologico e immune dal decadimento fisico, controllato da macchine e dominato dalla intelligenza artificiale³⁹.

3 - Criticità e limiti del Transumanesimo

Le perplessità a cui il Transumanesimo dà origine possiamo suddividerle in due categorie: quelle sulla impossibilità concreta e reale che gli obiettivi fissati siano raggiungibili nel breve periodo e quelle sui principi di base della intera Visione.

l'ultima versione dell'interfaccia Neuralink, un microprocessore impiantato dietro l'orecchio che è in grado di leggere i segnali elettrici emessi dal cervello (consultabile online su www.agi.it, ma anche su tutte le testate giornalistiche e periodici scientifici dell'occidente).

³⁸ La **Defense Advanced Research Projects Agency** (nome inglese che, tradotto letteralmente, in italiano significa "Agenzia per i progetti di ricerca avanzata di difesa"), più conosciuto con la sigla "DARPA", è un'agenzia governativa del Dipartimento della Difesa degli Stati Uniti, incaricata dello sviluppo di nuove tecnologie per uso militare.

³⁹ Sul punto chiara è la puntualizzazione di **J. TESTART**, *Au péril de l'humain. Les promesses suicidaires des transhumanistes*, Seuil, Paris, 2018. Il biologo francese, padre della prima bambina concepita *in vitro* oltralpe, afferma che "il transumanesimo è il più grande pericolo che si staglia davanti a noi. Ci saranno fiaschi a livello tecnico e certe previsioni sono molto esagerate, ma si vuole comunque giungere a lasciare tracce indelebili a livello biologico e sociale. Può davvero apparire come un suicidio dell'umanità. Negli Stati Uniti la Silicon Valley lavora sul transumanesimo rivendicandolo persino fieramente e ottenendo fiumi di denaro pubblico e privato. In Europa tutto resta molto più felpato. Quando si chiede alla gente, tutti pensano che si tratti di fantascienza. E persino nei laboratori, molti ricercatori non si rendono conto di partecipare a questo progetto complessivo. Il transumanesimo avanza in fretta, ma in modo mascherato". Cfr. anche **D. ZAPPALÁ**, *Testart, appello laico: giù le mani dall'uomo*, in *è-vita*, 2016 (consultabile online su www.avvenire.it).



Rispetto al primo aspetto, tra gli altri, Jones Steve⁴⁰ afferma che l'uomo non avrà mai una tecnologia in grado di creare cyborg capaci di rendere inutile l'esistenza degli umani e Max Dublin, invece, facendo fede sulle tante previsioni errate del passato, sostiene che anche le previsioni dei Transumanisti si riveleranno altrettanto errate.

Le critiche rispetto ai principi hanno invece molti più sostenitori i quali affermano che il miglioramento della società dovrà essere perseguito in senso etico e non tecnologico e anzi stimano che l'eccessivo interesse per la tecnologia relega in un angolo la giusta preoccupazione per i sani comportamenti.

Molti sostengono che a causa delle scoperte dei Transumanisti l'uomo corre il serio pericolo di estinguersi e quindi le loro scoperte si riveleranno inutili e dannose⁴¹.

Altri fanno loro affermando che il progresso scientifico e tecnologico comporta più rischi di disastro che possibilità di miglioramento⁴².

Parte del mondo scientifico ancora critica la corrente di pensiero Transumanista poiché darebbe luogo a molte iniquità sociali (divario digitale o miseria di massa) e fanno notare l'arbitrarietà intrinseca contenuta in termini quali miglioramento o limitazione e soprattutto intravedono in questi una pericolosa deriva verso ideologie quali l'eugenetica o il triste concetto di "razza superiore".

Il Transumanesimo in futuro, sostengono, non solo non porterà benessere ma creerà diseguaglianze e discriminazioni di natura sociale fra i "migliorati" e non o tra "modificati" e naturali rischiando di separare la popolazione tra migliori e peggiori⁴³.

Certamente l'idea di fondo, ovvero che l'uomo così come è oggi

⁴⁰ Steve Jones (autore di *Y: The Descent of Men*, Mariner Book, 2005) è professore di Genetica alla University College di Londra.

⁴¹ Si vedano, tra i tanti, **M. SERDINO**, *Il Transumanesimo: la filosofia che guarda il futuro* (consultabile online su www.prospettivech.it); **E. DE GIROLAMO**, *Figli di un Dio minore, l'unico rimasto: la tecnologia. Ma può distruggerci* (consultabile online su www.cnews24.it); **G. RAVASI**, *Oltre le frontiere, verso il post-umano* (consultabile online su www.avvenire.it).

⁴² Sul punto anche lo storico Yuval Noah Harary porta avanti una riflessione convincente (vedi **Y.N. HARARY**, *Homo Deus. Breve storia del futuro*, traduzione italiana di M. PIANI, Bompiani, Milano, 2018).

⁴³ Sul punto si è espresso in maniera sfavorevole anche l'economista Francis Fukuyama, il quale sostiene che tale ideologia possa alterare la natura umana e ledere il principio di uguaglianza tra gli esseri umani rischiando anche di compromettere i principi della democrazia liberale. A lui fanno eco altri bioconservatori fra i quali ricordiamo McKibben, D'Agostino, Barcellona, Ferrara.



debba essere superato, suscita molte perplessità; è vero che tale ambizione ha in se una radicale apertura trascendente, molto umana e molto terrena che ha sempre spinto, gli uomini di tutti i tempi, all'oltre e al dopo ma, altrettanto vero è che oggi bisogna chiedersi se i limiti propri della condizione umana che vengono considerati superabili siano da considerarsi a priori veramente negativi. Oltre a ciò non sono chiari i criteri per valutare la bontà delle caratteristiche del post-umano creato e ancora sfugge chi avrebbe il compito e l'autorità per imporlo alla intera umanità mondiale o se, invece, dovremmo rifugiarci in un individualismo radicale dove ognuno possa decidere per se.

L'idea cardine del Transumanesimo è chiaramente espressa nel suo Manifesto quando si afferma che

“è possibile ed auspicabile passare da una fase di evoluzione cieca ad una fase di evoluzione autodiretta consapevole. Siamo pronti a fare ciò che oggi la scienza rende possibile: prendere in mano il nostro destino di specie. Siamo pronti ad accettare la sfida che proviene dai risultati delle biotecnologie, delle scienze cognitive, della robotica, della nanotecnologia e della intelligenza artificiale, portando questa sfida su un piano politico e filosofico, per dare al nostro percorso un senso e una direzione [...] per i cristiani l'uomo è fatto ad immagine e somiglianza di Dio e non può cambiare se stesso. Per noi, nietzscheanamente, l'uomo è qualcosa che deve essere superato: l'uomo può cambiare se stesso ed il mondo, può assumere il proprio destino impugnando la tecnoscienza, invece di rimettersi alla fede e alla provvidenza”.

Queste opinioni contengono un errore di base considerevole ovvero il credere di poter mutare la natura umana tramite un “*processo darwiniano autodiretto*”⁴⁴ (non più selezione naturale ma artificiale quindi) ma, anche se fosse possibile, in un futuro prossimo, poter raggiungere l'immortalità che si prefiggono, questa condizione ottenuta sarà da considerare di liberazione e perfezione o al contrario di degradamento e avvilitamento?

Già nei tempi che stiamo vivendo è chiaro che tutte le volte in cui assecondiamo le nostre pulsioni, nel lungo periodo, non diveniamo più liberi ma sottomessi e mutilati della nostra libertà; similmente la condizione trans umana sarà una condizione di schiavitù ai farmaci, alle sostanze chimiche, ai componenti robotici o alle stimolazioni cerebrali e quindi raggiungeremo “non l'esaltazione della libertà come autodeterminazione individuale ma al contrario una modalità

⁴⁴ T. SCARDOGLIO, *Il Transumanesimo: un'ideologia che nega il reale* (consultabile su www.corrispondenzaromana.it).



farmacologica e tecnologica che esercita una coercizione sulla volontà umana⁴⁵.

Pearce è costretto a riconoscerlo quando afferma che

“Pharmacological hedonism would turn us all into junkies [...] we would lose all personal freedom” ed ancora “this condition might seem almost definitive of addiction. Yet on a utilitarian metric [...] if such marvellous states are reliably and universally accessible, then seeking to achieve and maximize them is straightforwardly the right course to take⁴⁶.”

La prospettiva di esseri dipendenti e assoggettati alla tecnologia e alla medicina non può essere accettata come possibile poiché “rassomiglierebbe di più all'ultimo uomo che al superuomo⁴⁷”.

Il transumanesimo, così come delineato, alimenta forme di dipendenza dagli standard delle prestazioni personali per cui il potenziamento diverrebbe obbligato per tutti, pena l'esclusione o lo svantaggio in tutti i campi della vita, da quello lavorativo a quello personale e ciò contrasterebbe con la presunta libertà che lo stesso movimento vorrebbe accordare a tutti.

Ancora potrebbe comportare una

“ipertrofia della responsabilità ovvero genitori che impiantano embrioni o non abortiscono feti malati o sani ma senza le caratteristiche qualitativamente preferite nella società; genitori che non propongono ai loro figli stimolanti delle capacità intellettuali; allenatori che non suggeriscono agli sportivi di usare sostanze dopanti [...] potrebbero sentirsi colpevoli poiché potrebbe divenire una forma di negligenza dei genitori verso i figli, degli allenatori verso gli atleti, delle persone verso se stesse, col risultato che la logica del potenziamento trans umanista restringe la libertà annullando il diritto al non potenziamento per non rimanere esseri inferiori⁴⁸.”

⁴⁵ L. PALAZZANI, *Il potenziamento umano*, Giappichelli, Torino, 2015, p. 45

⁴⁶ D. PEARCE, *The hedonistic imperative*, Pearce ed., 2015, § 4.10

⁴⁷ A. ALLEGRA, *Visioni transumane, Tecnica, salvezza, ideologia*, Orthote ed., Napoli-Salerno, 2017, p. 36

⁴⁸ Cfr. sul punto, L.G. SAMEK LODOVICI, *Persona e identità*, cit., p. 5; L. PALAZZANI, *Il potenziamento umano*, cit., pp. 47-48; L. KASS, *Ageless bodies, Happy Souls. Biotechnology and the Pursuit of Perfection*, in *The New Atlantis*, 1, 2003, pp. 9-28, traduzione italiana di G. TERRAVECCHIA, *Corpi senza età, anime felici. La biotecnologia e la ricerca della perfezione*, pp. 195-214 (consultabile on line su <https://docplayer.it/162493289-Corpi-senza-eta-anime-felici-la-biotecnologia-e-la-ricerca-della-perfezione.html>), ora in A. AGUTI (a cura di), *La vita in questione. Potenziamento o compimento dell'essere umano?*, La Scuola, Brescia, 2011, p. 202 ss.



Non pare credibile, per di più, la pretesa di voler rinunciare al corpo poiché insieme a esso verrebbe abbandonata la speranza di una condizione umana ultraterrena migliore in cui il corpo, tanto odiato, verrà completamente risanato dalle sue fragilità, trasfigurato e reso glorioso⁴⁹.

Il Trans umanesimo esprime con radicalità il desiderio, sempre esistito, di superare le possibilità umane promettendo felicità la cui realizzazione incide nei bisogni primari dell'uomo solamente non pare cogliere il vero significato di ciò che promette scegliendo un mezzo inadeguato per soddisfarlo.

Quello che è certo è che l'uomo può produrre beni di consumo, migliorare le condizioni di vita, il benessere e alzare il livello delle sue aspettative ma ciò non può essere sempre definito progresso utile.

“Nelle società tecnologicamente ed economicamente più avanzate, dove il benessere e lo standard della qualità della vita sono più elevati, dove le esperienze edoniche sono facilmente a portata di mano, sono molti i segnali di insoddisfazione e infelicità”⁵⁰.

In conclusione la cosa più sensata da fare è di chiedere in prestito le parole a Sant'Agostino e affermare che “Fecisti nos ad te inquietum est cor nostrum donec requiescat in te”⁵¹.

4 – Considerazioni conclusive

L'idea di progresso consiste, come è noto, in un cammino della umanità verso il miglioramento di tutti e delle condizioni di vita generali ma, a una analisi accorta, non sfugge che l'evoluzione umana non sempre è progredita in avanti e non sempre sono stati raggiunti i traguardi sperati.

La convinzione di base è che i risultati che possiamo avere sono sempre positivi ma, in realtà, oggi ci accorgiamo che di fatto il mondo non progredisce davvero su tutti i piani e soprattutto non ciò che viene scoperto è sempre buono e utile. Nel corso dei secoli, indubbiamente, le scoperte e le innovazioni non hanno lasciato spazio a dubbi sulla loro capacità di migliorare l'umanità e il mondo intero: basti pensare alla invenzione della ruota o delle imbarcazioni o ancora l'alfabeto o l'idea di

⁴⁹ Cfr. T. TOSOLINI, *L'uomo oltre l'uomo. Per una critica teleologica a Transumanesimo e post-umano*, DHB ed., Bologna, 2015, pp. 39-40, 60-61 e 94-95.

⁵⁰ L.G. SAMEK LODOVICI, *Persona e identità*, cit., p. 10

⁵¹ AGOSTINO (Santo), *Confessioni*, I, 1.



Stato o le medicine, solo per citarne alcuni⁵² ma di contro, molte altre, si sono rivelate negative e dannose che dimostrano come il progresso sia un elemento positivo e negativo, a seconda dell'uso corretto o scorretto e a seconda degli scopi per cui viene utilizzato⁵³.

Nella storia più recente però l'idea stessa di progresso ha iniziato a farsi più sfumata, più sottile e meno chiara e quindi se l'arte del filare la seta è sicuramente encomiabile altrettanto non possiamo dire della invenzione di armi sempre più sofisticate e letali. Le condizioni generali di vita, soprattutto dell'occidente, sono migliorate ma concetti quali la tolleranza, la civiltà, la correttezza non solo non sono avanzati ma sembra proprio che stiano regredendo ogni giorno; se riflettiamo sulle barbarie che continuamente subiscono gli individui, anche in Paesi ritenuti civili, le guerre che insanguinano l'intero globo o le tirannie dobbiamo trarre la conclusione che i codici di comportamenti civili e morali, che sembrano consolidati, non lo siano affatto; "si ha l'impressione che ogni avanzamento in questo campo sia esterno agli individui, i quali sono rimasti in fondo sostanzialmente gli stessi"⁵⁴.

Al contrario il cammino della scienza e della tecnologia è rapido e sicuro e ci accorgiamo che, mentre, il progresso civile e morale è lento, subisce battute di arresto e spesso indietreggia, quello tecno - scientifico non mostra nessuno tipo di sofferenza. Il motivo di ciò risiede nel fatto che il progresso tecno-scientifico è esterno all'uomo e a questo richiede ingegno, creatività, impegno, studio, ricerca ma, una volta ottenuto un traguardo non solo non si perde ma si è destinati a superarlo; il progresso morale che è invece interno all'essere umano richiede costanza, umiltà e continuità ed è insito nel "nostro cammino culturale"⁵⁵. Inoltre quando parliamo di progresso morale e culturale non tutti condividono gli stessi principi e anzi se approfondiamo in questa direzione troveremmo che sono davvero pochi i precetti sui quali sono tutti concordi.

Oggi la sfida tecno - scientifica è la modificazione del genoma

⁵² Sul punto è molto interessante leggere il lavoro di **E. BONCINELLI**, *Un futuro da Dio*, Rizzoli, Milano, 2018.

⁵³ Cfr. **A. COMTE**, *Discorso sullo spirito positivo*, 4^a ed., Laterza, Bari, 1985; **A. GENOVESI**, *Einstein: scienza e società*, Fondazione A. e G. Boroli, 2005; **K. JASPERS**, *La situazione spirituale del nostro tempo*, Jouvence, Milano, 2002.

⁵⁴ **E. BONCINELLI**, *Il futuro della umanità*, in *Filosofia ora*, Il Capitello, Torino, 2014, n. 3, p. 26.

⁵⁵ **E. BONCINELLI**, *Il futuro della umanità*, cit., p. 27.



umano ed è stato messo a punto un nuovo metodo chiamato Crispr/Cas⁵⁶ ovvero, un sistema che permette di agire sul genoma aumentando enormemente la possibilità di creare nuovi essere viventi ma, sono molti i dubbi e le perplessità che sorgono, poiché certamente non siamo tutti d'accordo su quale tipo di uomo dovremmo creare, se dovrà essere ultra dotato dal punto di vista fisico o solamente intellettuale o capace di manifestare emozioni o completamente anaffettivo.

Dai risultati degli studi in corso, la meccanica è in grado di fornire esoscheletri per consentire ai soldati di trasportare 100 chili mentre corrono a 10 km orari, la farmacologia cellulare e molecolare riesce a intervenire sul metabolismo per aumentare resistenza e velocità e ancora, nel breve periodo, faranno la loro comparsa sul mercato farmaci in grado di togliere anche i dolori più intensi e

“l'uso della fotobiomodulazione servirà ad accelerare la guarigione dalle ferite e a produrre una cascata chimica per arrestare in pochi minuti le emorragie. Nel campo delle neuroscienze sono allo studio sostanze per ridurre la sensazione della fame, stanchezza e per condizionare le emozioni, cancellare i ricordi dolorosi e aumentando le capacità mnemoniche”⁵⁷.

Tutto ciò considerato, nel particolare non trova opposizioni importanti ma in un disegno molto più generale è lecito oppure rischia di produrre effetti negativi sulla umanità?

Il super uomo che si vuole produrre sarà privo di emozioni e un essere siffatto sarà in grado di entrare in empatia con gli altri? Avremo un mondo migliore?

Non si può non evidenziare il rischio che manipolando le strutture psico-fisiche umane si snaturi l'intero individuo nella sua identità e se è vero che la coscienza passa attraverso la corporeità, in un corpo e una mente che abbiano acquisito caratteristiche aliene dalla nostra specie, non avremo più coscienza umana nel suo significato più vero. Un progetto etico che ha come punto d'arrivo lo stravolgimento delle strutture corporee umane è in sé contraddittorio in quanto l'uomo si affermerebbe in quanto essere libero negandosi in quanto essere esistente in questo

⁵⁶ Il sistema CRISPR/Cas consente di modificare in modo rapido ed economico una precisa regione del DNA, e ha catturato l'attenzione di tutta la comunità biotecnologica per la sua versatilità e le sue innumerevoli applicazioni. L'avvento di CRISPR/Cas apre però molti nuovi interrogativi di natura bioetica. Cfr. *Cosa è il sistema Crispr/cas* (in www.unitn.it o anche su www.fondazioneveronesi.it).

⁵⁷ S. AMATO, *Verso l'oltreumano*, in *Filosofia ora*, Il Capitello, Torino, 2014, n. 3, p. 28.



corpo ed in questo risiede la contraddizione transumanista poiché “se il desiderio umano si volge contro la natura da cui e in cui esso emerge si crea la situazione assurda di un uomo che vuole affermarsi e perfezionarsi autodistruggendosi come l'*Heautontimorumenos* di Terenzio”⁵⁸.

Altrettanto vero è che i transumanisti non sono minimamente preoccupati da questa conseguenza letale per l'umanità presente ma certamente anche se ammettessimo che i nuovi esseri post umani saranno migliori degli umani non saranno però umani come lo siamo noi.

Sul punto il documento del President's Council of Bioethics così sintetizza:

“se ci sono ragioni essenziali per essere preoccupati per queste attività e per dove possono portarci, noi sentiamo che esse devono avere a che fare con le sfide portate a ciò che è naturalmente umano, a ciò che è umanamente degno o agli atteggiamenti che dimostrano rispetto per ciò che è naturalmente e degnamente umano. Si da il caso che almeno quattro considerazioni di questo tipo siano state già trattate, in un luogo o nell'altro, nei capitoli precedenti: l'apprezzamento e il rispetto per il datum naturale minacciato dalla *hybris*; la dignità dell'attività umana minacciata dai tentativi di autotrasformazione e il pieno sviluppo umano minacciato da surrogati spuri e banali”⁵⁹.

Una osservazione che appare ineludibile è che probabilmente il desiderio di modificare la struttura umana risiede nella incapacità di confrontarsi con le proprie incapacità e di accettare l'uomo così come stato creato e appare poco credibile la possibilità di divenire Dio di se stessi.

Stante però la liceità del desiderio di migliorare il potenziamento delle dotazioni naturali e di sconfiggere la maggiore quantità di malattie e limitatezze oggi esistenti forse, la soluzione migliore tra i transumanisti e chi li ritiene inattendibili è una terza via che elabori una etica della “responsabilità dell'uomo per l'uomo dove la responsabilità è chiamata a comporre il perfezionamento della persona con la salvaguardia della sua realtà profonda assumendo la persona umana in quanto criterio di eticità”⁶⁰.

Non si può dunque escludere a priori la bontà dei successi scientifici e l'avanzamento tecnologico ma tutto ciò dovrebbe essere

⁵⁸ A.P. FAGGIONI, *Il Transumanesimo. Una sfida all'Humanum*, in *Antonianum*, XCIV (2019), pp. 377-403.

⁵⁹ THE PRESIDENT'S COUNCIL ON BIOETHICS, *Beyond therapy*, pp. 286-287 (consultabile online su www.biothec.law).

⁶⁰ A.P. FAGGIONI, *Il Transumanesimo*, cit, p. 400.



inserito in una ottica di rispetto per la dignità umana e messo al servizio dell'uomo e non in sua sostituzione.

“L'uomo è l'essere affidato alla propria responsabilità per un ordine superiore. Ed è appunto in questo senso che egli è tenuto a manipolarsi. Libertà vuol dire inderogabile necessità di autodeterminazione, in virtù della quale l'uomo – sempre beninteso partendo da un principio già stabilito e dentro l'orizzonte di possibilità già fissate – trasforma se stesso nella creatura che vuol essere e che in definitiva sarà di fatto nella validità eterna della sua libera decisione”⁶¹.

Se ci mettiamo in questa ottica il miglioramento non soltanto è auspicabile ma anche doveroso.

⁶¹ **K. RAHNER**, *Il problema della manipolazione genetica*, in **K. RAHNER**, *Nuovi saggi*, vol. III, Paoline, Roma, 1969, pp. 341-342.